

Stabile la spesa alimentare degli italiani

Il 2024 chiude con un risultato di sostanziale stabilità per la spesa alimentare delle famiglie italiane, in crescita dello 0,9% su base annua secondo il Rapporto Ismea sui consumi nel 2024. Tra le varie categorie, i dati dell'Osservatorio Ismea-NielsenIQ, indicano una contrazione della spesa per tutti i prodotti proteici di origine animale, ad eccezione delle uova. Più da vicino, flette il valore degli acquisti di carni (-1,1%), lattiero-caseari (-0,5%), salumi (-0,5%), prodotti ittici (-0,5%), a fronte di un più 2,6% delle uova.

Continua invece a crescere la spesa nel reparto ortofrutta (+2,2% gli ortaggi e +2,9% la frutta) e in quello degli oli vegetali (+15,6% rispetto al 2023), seppure con un ritmo più attenuato rispetto al passato.

Andamenti contrastanti per i derivati dei cereali: mentre pane e sostituti (+1,4%) e pasta fresca (+2,4%) segnano un incremento, pasta secca e riso arretrano rispettivamente del 6,1% e del 4,8%. Sono in lieve flessione gli acquisti di vini e spumanti (-0,4%), mentre le bevande analcoliche crescono dello 0,4%.

Sul fronte dei volumi, il reparto ortofrutticolo è quello che ha maggiormente beneficiato di una ripresa dei consumi, sia nel segmento del fresco sia nel trasformato e surgelato. Si osserva un aumento generalizzato dei quantitativi di frutta fresca, esclusi gli agrumi, di frutta in guscio e di ortaggi di stagione.

La riduzione dei prezzi ha spinto anche i consumi di ortaggi di IV gamma, tornati a salire dopo una fase flessiva. Sul fronte dei canali distributivi, supermercati e discount continuano a guadagnare terreno, a scapito dei piccoli negozi di prossimità e dei punti vendita tradizionali, che vedono ridursi ulteriormente la loro quota di mercato.